

2014

24

LUG

13:07



Nuove nomine per il Consorzio di Bonifica Renana

L'assemblea di 34 nuovi amministratori - confermati e neoletti - ha espresso i propri rappresentanti per la pianura e la montagna



Un momento dell'incontro organizzato dal Consorzio di Bonifica Renana

Un'occasione importante per conoscere le attività di difesa del suolo e di prevenzione del dissesto che il Consorzio svolge in un'area di ben 3.419 chilometri quadrati: anche per questo è risultato molto significativo l'incontro convocato dalla **Bonifica Renana** che ha visto presenti 34 tra sindaci ed assessori dei Comuni compresi nell'area del bacino bolognese del fiume Reno.

Obiettivo principale dell'assemblea è stata la nomina dei **tre amministratori degli enti locali** che per legge regionale siedono - a titolo di rappresentanza non onerosa, come gli altri membri - nel Consiglio d'Amministrazione del Consorzio di Bonifica.

Anna Teresa Vergnana, sindaco di Galliera, e **Onelio Rambaldi**, sindaco di Medicina, sono stati indicati come consiglieri per la **pianura bolognese** e **Alessandro Santoni**, neoletto sindaco di San Benedetto Val di Sambro, quale rappresentante dei **comuni montani**.

Del Consiglio della Bonifica Renana, oltre ai tre amministratori appena nominati, fanno parte venti rappresentanti dei 240 mila proprietari consorziati, eletti direttamente ogni cinque anni. Il Consorzio infatti è una figura di diritto pubblico, basata sul principio dell'autogoverno che svolge, per legge ed in regime di sussidiarietà, servizi territoriali di difesa del suolo, distribuzione della risorsa idrica e tutela dell'ambiente.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



23 LUG 2014

Olio di oliva: balzo per l'import, avanza anche l'export

Vuoi leggere tutte le news su **Olivio**?

REGISTRATI GRATIS



Altri articoli relativi a:

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Fonte: **Consorzio della Bonifica Renana**

Tag: **NOMINE** **BONIFICA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Scarica la tua **NUOVA** App Asca gratuita e scopri come navigare dal sito mobile!

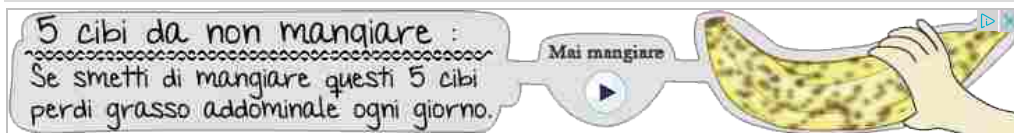


asca
agenzia stampa quotidiana nazionale

Home Chi Siamo Mobile Speciali ▼ Salute Oggi Arts&Movies Innovazione Turismo Motori Radio Asca
Regioni Breaking News Economia Politica Attualità Sport AscaChannel My Asca

giovedì 24 luglio 2014 - ore 19:00:16

direttore responsabile Paolo Mazzanti



CERCA

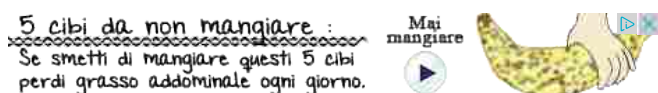
in Asca in Google

ultima ora 17:58 - Alitalia: prosegue da circa 6 ore Cda su aumento capitale *** 1



ASCA > Regioni

A+ A+ A+



Mi piace 0 Tweet 0 +1 0 Condividi

Fvg: Serracchiani firma 7 decreti contro rischio idrogeologico (RPT)

24 Luglio 2014 - 17:41

(RIPETIZIONE CON TITOLO CORRETTO). (ASCA) - Roma, 24 lug 2014 - Nella veste di commissario straordinario alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, ha firmato oggi sette decreti con i quali vengono avviati importanti e attesi lavori di manutenzione su altrettanti bacini fluviali, per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro. Nella provincia di Udine saranno realizzate opere manutentive sugli argini del Tagliamento (per 240 mila euro) e del torrente But (60 mila); in provincia di Gorizia si interverrà sugli argini del Versa (150 mila euro), del torrente Judrio e del fiume Isonzo (per complessivi 450 mila euro), nonché del Torre (200 mila). Previsti anche interventi di ripristino e consolidamento dei pennelli esistenti sulla sponda sinistra del torrente But, in località Cadunea e Tolmezzo, in provincia di Udine, per un importo di 400 mila euro. "Sono interventi importanti, che avviamo grazie al fatto che, dopo aver ricevuto questo incarico dal Governo solo qualche settimana fa, in pochissimi giorni abbiamo reso operativa la struttura commissariale, avvalendoci di personale regionale, dei Consorzi di bonifica e del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche, e quindi senza costi aggiuntivi", ha evidenziato la presidente Serracchiani, sottolineando l'urgenza di realizzare questo tipo di opere "perché erano manutenzioni che da qualche anno non venivano fatte". Serracchiani ha inoltre posto l'accento sul fatto che aziende regionali saranno impegnate in questi lavori: "per noi è fondamentale mettere in campo tutte le possibili iniziative per far ripartire l'economia locale, pesantemente condizionata da questa perdurante fase di crisi", ha spiegato, annunciando che la struttura commissariale sta già predisponendo altri decreti, per intervenire sugli argini di corsi d'acqua della provincia di Pordenone. reg/tmn

Linear
ASSICURAZIONI ONLINE

Scopri quanto puoi risparmiare sull'RC Auto

INCOMPARABILE LINEAR!

scegli regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Attualità Economia Politica Sport

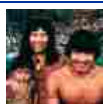
17:53 - **Libano: Mogherini, buon lavoro a nuovo comandante Unifil, Portolano**
17:38 - Cinema: "Un Natale stupefacente" per Ambra Angiolini
17:35 - Innovazione: Luiss, progetto "Energie Esperte" per un welfare attivo

Scegli Tu! ▶

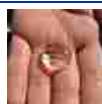
▶ Notizie
▶ Papa Ratzinger
▶ News economiche

Scegli Tu! ▶

▶ Reuters News
▶ Angelus Papa
▶ Elezioni



6 kg in una settimana
Sappiamo perché le persone dell'Amazzonia sono così magre!
cncnews24.net



12 chili in 4 settimane?
Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi.
Compra qui e ora a 39€



Vodafone Ready Business
Garofalo è un Ready Business. Diventalo anche tu.
Clicca qui

Annunci 4WNet

Mi piace 30mila Segui @Asca_it 6.017 follower

SCANDICCI TODAY

A cura di Redazione @

Scandicci: un anello verde che collega Scandicci, l'Arno e Lastra a Signa



Inaugurata ieri pomeriggio la nuova rete viaria pedonale dove sarà possibile camminare, fare jogging e andare in bicicletta sul torrente Vingone, sulla Greve fino all'Arno



Rebecca Romoli · 24 Luglio 2014



Una Green Way tra Scandicci, l'Arno e Lastra a Signa è stata inaugurata ieri sera dall'assessore all'ambiente **Barbare Lombardini**, dal **Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Media Valdarno Marco Bottino** e dal **direttore dei Lavori Jacopo Guerrini**.

Una lunghezza complessiva di **5,4 Km** che si dipanano sul **Vingone da Piazza Kennedy al Ponte Formicola** e da **Via delle Prata a Via Sant'Ilario** e sul **Torrente Greve**, dal **ponte 28 Febbraio al Ponte a Greve**, per un importo di **58 mila euro**.

I lavori erano iniziati a settembre 2013, ma erano stati interrotti con il sopraggiungere della stagione invernale e delle piogge che avevano impedito ogni tipo di intervento che avrebbe potuto compromettere la stabilità degli argini.

“La sinergia Consorzio-Comune ha permesso di coniugare la sicurezza idraulica con la mobilità urbana – ha spiegato il **Presidente del Consorzio Marco Bottino** - così mentre si facilita la manutenzione degli argini per una maggiore sicurezza idraulica, si offre ai cittadini anche un nuovo modo di spostarsi in città”. **autostrade verdi realizzate lungo le sponde dei fiumi**

Le Green Way, infatti, sono come dove è possibile camminare, fare jogging ed andare in bicicletta. Si tratta di una nuova rete viaria che collega punti della città, in modo sicuro e sostenibile, realizzata e tenuta pulita dal Consorzio di Bonifica.

SCANDICCI GREEN WAY



“Abbiamo piacere – ha aggiunto il presidente Bottino – che la gente usi queste nuove vie di comunicazione 365 giorni. Noi le usiamo due volte l'anno, quindi ci sono 363 giorni in cui possono essere usate”.

Annuncio promozionale

Questo progetto, è solo un ulteriore step nella creazione di una più **ampia infrastruttura viaria**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bieticoltura, batterio ulivi e consorzi di bonifica: 11,9 milioni per il mondo agricolo

Approvazione ddl assestamento e prima variazione bilancio 2014. Pino Lonigro, presidente della commissione Bilancio in Consiglio regionale: "Provvedimento a favore del mondo agricolo"



Redazione · 24 Luglio 2014



Ulivi

“Sono molto soddisfatto che diversi articoli del ddl di legge approvato ieri in prima commissione prevedono iniziative a favore del mondo agricolo pugliese”. A comunicarlo è il presidente della commissione bilancio del Consiglio regionale, Pino Lonigro, che con voto a maggioranza ha approvato il disegno di legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014.

“L'iniziativa legislativa – continua Lonigro – prevede stanziamenti di 2 milioni di euro per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio della Xylella Fastidiosa che sta

putroppo arrecando notevoli agli ulivi della Puglia”. È stato anche approvato un emendamento aggiuntivo a favore dei consorzi di bonifica, con uno stanziamento di 8,5 milioni di euro per il secondo semestre.

“Un altro importante articolo fissa un contributo straordinario (aiuti de minimis) di 1,4 milioni di euro per la bieticoltura. Un intervento rilevante – sottolinea Lonigro – che viene incontro ai tanti produttori della Capitanata e pugliesi, che per la crisi dello zuccherificio di Termoli non sanno a chi vendere il loro prodotto, ormai quasi a maturazione”. Una boccata d'ossigeno quindi per i circa 200 bieticoltori della provincia di Foggia che hanno investito i loro capitali nella coltivazione di oltre 4000 ettari di terreno coltivati a barbabietola da zucchero.

“Inoltre, è stato approvato, all'unanimità, l'emendamento a mia firma – continua il presidente della prima commissione – che proroga fino al 30 giugno 2015 i termini per avvalersi dei benefici previsti dall'art. 24 della legge regionale n.14/2011 per i procedimenti amministrativi relativi al riconoscimento d'utenza e concessione in sanatoria per l'uso delle acque sotterranee, che erano scaduti il 31/12/2013 ai sensi dell'art.10 della legge regionale 26/2012. “Tale proroga consentirà agli agricoltori di mettersi in regola e non avere più problemi, di conseguenza, per il rilascio del gasolio agevolato”.

“Provvedimenti importanti, che una volta approvati dal Consiglio regionale daranno una mano considerevole al mondo agricolo della Capitanata e di tutta la regione. Questo settore strategico dell'economia pugliese va aiutato ed ascoltato sempre – conclude Lonigro – specialmente in questo periodo di crisi che sta mettendo in ginocchio l'intera economia nazionale.

Annuncio promozionale



Pino Lonigro



agricoltura



RIVALTA

Oggi il vertice istituzionale per l'inquinamento del Mincio

di RODIGO (Rivalta)

Oggi a Rivalta le istituzioni si incontreranno per cercare soluzioni all'emergenza ambientale delle Valli del Mincio e dei corsi d'acqua dell'Alto Mantovano. Il tavolo di confronto, organizzato dai volontari del Comitato Salute e Ambiente di Piubega e del gruppo rivaltese Amici del Mincio, si terrà alle 18.30, nella sala Ascari. Interverranno i rappresentanti di Regione, Provincia, Arpa, Asl, Consorzio di bonifica, Parco del Mincio, Labter-crea, Ato, Sicam, Indecast e i sindaci di 15 Comuni mantovani. All'incontro parteciperanno anche il consi-

gliere regionale Marco Carra e Marco Bartoli, docente di scienze e tecnologie ambientali all'università di Parma. «Ci auguriamo che questo sia il primo di una serie di incontri – commenta Maria Grazia Coffetti, referente del Comitato di Piubega – E' arrivato il momento di agire, coordinando azioni sinergiche, che risolvano i problemi d'inquinamento del Mincio e dei suoi affluenti di destra». Tra gli interventi che i volontari ritengono prioritari vi sono il controllo dello stato delle reti fognarie, la mappatura dei reticoli idrici minori e le opere di fitodepurazione.

Rita Lafelli

Empoli

"Arte, storia, sapere e mestieri"

Presentazione dell'opera multimediale Chiostro degli Agostiniani - Empoli - Giovedì 24 luglio - ore 21.30



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI SAN MINIATO

Ultimo aggiornamento: 24 luglio 2014 20:40 | Pagine visualizzate ieri: 69636 (Fonte Google Analytics)

Piemme Auto
Z. Industriale Bassa
Cerreto Guidi
0571 580312



#gonews.it®

Lucca | Versilia

giovedì 24 luglio 2014 - 20:42

TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

LADY LIVE DISCO

Pubblica...mente
Parco di Serravalle - Empoli Insieme

HOME → LUCCA - VERSILIA →

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



Corsa contro il tempo per ripristinare la funzionalità dei rii

24 luglio 2014 20:08 Attualità Capannori



Continua l'impegno straordinario del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, attivo da giorni – a fianco di tutti gli altri soggetti (in particolare Provincia, Comuni e associazioni di volontariato) – nel ripristino della funzionalità dei corsi d'acqua pesantemente colpiti dall'evento alluvionale che si è abbattuto sulla Lucchesia, e in particolare sulla Valfredana e zone limitrofe.



Altri articoli di Lucca Versilia



24-07-2014 20:15
Lucca | Pius: in Regione il Comune presenta le proprie determinazioni sui progetti



24-07-2014 20:08
Capannori | Corsa contro il tempo per ripristinare la funzionalità dei rii



24-07-2014 19:42
Viareggio | Ubriachi minacciano i passanti con mazze da baseball, denunciati due ragazzi



24-07-2014 19:12
Lucca | Basso Motorsport al via del "Città di Lucca"



24-07-2014 18:40
Capannori | I sindaci della Piana: "Al via la strategia collaborativa fra i Comuni in materia di gare e appalti pubblici"

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Certo] L'amicizia con i bambini del Saharawi compie 30 anni. Il ringraziamento dell'assessore Conforti alle associazioni



Speciale Mercantia 2014



I tweets di Radio Lady

Tweet

Segui

“Anche i nostri operai e i nostri mezzi stanno partecipando a quella che possiamo definire una vera e propria corsa contro il tempo – sottolinea il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – C'è da rimuovere detriti e togliere il materiale alluvionale che si è accumulato negli alvei: e ciò va fatto molto velocemente, perché purtroppo le previsioni meteo non sono buone, e non sono affatto esclusi, nelle prossime ore, nuovi e violenti rovesci”.

Molti gli interventi, in tal senso, sul territorio. Ad Aquileia si sta intervenendo sull'affluente del Rio Bolognana, per rimuovere detriti a un rio che scorre nei pressi del serbatoio del gas che rifornisce gran parte del paese, e dove una nuova ondata di piena potrebbe quindi causare danni significativi; a Farneta, è stata liberata un'ostruzione presente sul fosso “A Maga” di via del Magazzino; sulla Gora Lazzari, a San Michele in Escheto, a causa dell'alto livello dell'acqua non è stato ancora possibile ripulire un sottopasso idraulico intasato: nel frattempo, il Consorzio ha posizionato una garzina, la cui finalità è quella di allentare la pressione dell'acqua. Sul Rio Ribongi, a Mutigliano, sono in azione gli escavatori consortili; in località Ponterosso, si sta completando la somma urgenza sul Solco dei Fontanazzi, per la rimozione dei detriti trasportati lunedì notte scorsa; a Valpromaro, sono state ripulite le fosse intorno al cimitero, cariche di fango e ghiaia. Domattina partirà anche un nuovo intervento analogo al fosso attiguo al bar Casone, a Monsagrati. Nel pomeriggio, il personale tecnico del Consorzio ha effettuato un nuovo sopralluogo, assieme al sindaco Andrea Bonfanti, sui punti maggiormente colpiti sul territorio del Comune di Pescaglia.

Per segnalazioni, i cittadini possono telefonare al numero verde gratuito 800/999778 o al numero 0583/98241, ma anche l'account di facebook “Consorzio di Bonifica ToscanaNord”. Il Consorzio ricorda anche che per emergenze è attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità 348/8867459.

Fonte: Consorzio di bonifica Toscana Nord

Tutte le notizie di Capannori

Ultime dalla Toscana



24-07-2014 20:31
Scandicci | Matteo Azzini nuovo vice allenatore della Savino Del Bene



24-07-2014 20:15
Lucca | Pius: in Regione il Comune presenta le proprie determinazioni sui progetti



24-07-2014 20:12
Grosseto | Incendi: cinque focolai in strada Collacchie e Marina di Grosseto



24-07-2014 20:11
Firenze | Tramvia, da sabato 26 al via i lavori per la linea 3 in piazza

Dalmazia



24-07-2014 20:08
Capannori | Corsa contro il tempo per ripristinare la funzionalità dei rii

dall'Italia

24-07-2014 16:14

Con la crisi economica diminuiscono i rifiuti urbani: l'Italia ne ha prodotto 400 tonnellate in meno rispetto al 2012

23-07-2014 21:02

Il sindacato Confsal: “La riforma di beni culturali di Franceschini è un pastrocchio senza capo né coda”

23-07-2014 15:43

Tv, sbloccati i contributi 2010 per le emittenti locali. Giacomelli: “I criteri cambieranno”

Radio Lady

@RadioLadyEmpoli

8h

#festadellunicorno #vinci
#radioladyempoli #empoli
pic.twitter.com/aX7Ug2YCs9



Twitta a @RadioLadyEmpoli

goSocial



Trovaci su Facebook



gonews.it

Mi piace

gonews.it piace a 6.562 persone.



Plug-in sociale di Facebook

Articoli correlati



[Lucca] Maltempo, il Consorzio di Bonifica è ancora sul territorio per il rimuovere il materiale accumulato



Guadagna € 3.000! Un 27enne di Roma ha guadagnato € 3000 in una settimana... (4WNNet)



[Lucca] Manutenzione sui rii dei paesi vicino la città: 200mila euro di lavori in estate



[Lucca] Uomini e mezzi in Valfreddana per le opere di ripristino e sostenere la popolazione. Squadre anche dalla Versilia



[Valdera] Parte la manutenzione sui rii di Bientina, Buti, Vicopisano e Calcinai

Sport

24-07-2014 20:31



Matteo Azzini nuovo vice allenatore della Savino Del Bene

TAGLIO DI PO La denuncia di Bortolotto (Aipo) al dibattito sulla sicurezza

«Troppi vincoli sul Parco»

Il dirigente lamenta le debolezze sulla subsidenza e la mancanza di scanni

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Con la trattazione del tema: «Acqua, difesa e adattamento - Il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta del Po» si è conclusa la prima fase, quello dell'ascolto del territorio, per entrare nella seconda fase «Costruzione del progetto: Contratto di Foce del Delta del Po».

«Qui nel delta - ha detto Sandro Bortolotto, dirigente Aipo area veneta - si sono modificate le situazioni ... se capita un'alluvione bisogna solo scappare e ritornare dopo mesi perchè non c'è più una goccia d'acqua che esce da sola per cui, pochi sono i punti forza del territorio: la conoscenza del territorio da parte della gente, la presenza di enti come il Consorzio di Bonifica, i gruppi di Protezione civile,

azioni di contrasto alle alluvioni e il rispetto del fiume mentre, molti sono i punti di debolezza: subsidenza, mancanza di scanni, i vincoli per la manutenzione del fiume per la presenza del Parco, aree Sic e Zps».

Guido Selvi, funzionario della sezione di bacino idrografico Adige Po di Rovigo, ex Genio Civile, ha condiviso gran parte dell'intervento di Bortolotto ed ha illustrato quello che il suo ente sta facendo per la sicurezza idraulica del territorio. L'assessore comunale di Porto Tolle, Valerio Gibin, ha invece condiviso totalmente l'intervento di Bortolotto ribadendo che «i vincoli esistenti sono un ostacolo agli interventi manutentivi, indispensabili, per la sicurezza idraulica, concetto condiviso pure dal vice presidente regionale di Federcoope-sca Giuliano Zanellato e presidente coope-

rativa pescatori Pila. La guida naturalistica, Sandro Vidali, ha invece detto «vedere il Parco come punto di debolezza è molto discutibile: il territorio deve crescere nel rispetto dell'ambiente, bisogna, invece, percorrere altre strade allo scopo di ottenere gli stessi risultati per la sicurezza idraulica».

Dopo molti interventi ha concluso il direttore dell'ente, Giancarlo Mantovani: «Oggi il nostro territorio è fra i più sicuri di tutto il bacino idrografico, ma questa sicurezza bisogna conservarla con idonei interventi di manutenzione sulle opere di difesa idraulica ben sapendo che non esistono i finanziamenti necessari allo scopo. La gente, però deve adoperarsi al mantenimento della rete idraulica minore, con la cura e manutenzione dei fossi privati e il rispetto delle opere idrauliche».



Bolzonello categorico: «Giù le mani dai Consorzi di bonifica del Friuli Vg»



CONFRONTO ANCI-CAPIGRUPPO

UDINE - «Avere poche risorse non può essere un alibi per non scegliere. Noi per i Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia sceglieremo: ci sarà un piano di finanziamento triennale per le opere da realizzare, con la prima tranche di risorse già nella Finanziaria 2015».

Il vice presidente della Regione e assessore regionale all'Agricoltura, Sergio Bolzonello, ha puntato subito sulle prospettive future intervenen-

do l'altra sera a chiusura di un importante lavoro di ammodernamento irriguo attuato da uno dei Consorzi della regione, il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento. A illustrare l'intervento per un investimento regionale di 3,5 milioni di euro su 300 ettari a Lavariano, tra Mortegliano e Bicinicco, il presidente del Consorzio Dante Dentesano e il direttore generale dell'ente Massimo Canali insieme a molti amministratori locali con i quali l'ente consortile ha all'attivo, da sempre, un'ottima collaborazione nell'area di sua competenza.

«È importante che i Consorzi abbiano certezza dei finanziamenti per poter avere capacità progettuale», ha proseguito Bolzonello, e in riferimento

all'ipotesi avanzata dal premier Matteo Renzi di chiusura di questi enti in Italia, il vice presidente è stato categorico: «Una soluzione che non possiamo accettare. Ci batteremo affinché i Consorzi del Friuli Venezia Giulia non siano toccati, anche perché senza un'alternativa già delineata la loro soppressione significherebbe la fine di una parte dell'agricoltura in regione». Argomentazioni condivise appieno dal presidente del Consiglio, Franco Iacop, che ha promesso: «A sensibilizzeremo affinché colgano le differenze tra territorio e territorio». Imminente la conclusione dell'iter per la fusione, condivisa, tra il Consorzio Ledra Tagliamento e quello della Bassa Friulana.

Antonella Lanfrit



SERGIO BOLZONELLO

Il vice presidente:
«Importante dare ai Consorzi certezze sulle risorse finanziarie».

L'ANNUNCIO

Fondo triennale dalla Regione



Irrigazione, a Lavariano un impianto all'avanguardia

Un esempio di collaborazione tra l'Università di Udine e il Consorzio di Bonifica Ledra - Tagliamento

Antonella Lanfrit

NOSTRO SERVIZIO

Una delle pochissime centrali in Italia ad avere la capacità di attingere acqua da distribuire alla rete d'irrigazione sia dalla falda freatica, sia da un corso d'acqua superficiale, nel caso la Roggia di Palma. Un impianto irriguo datato 1973, uno dei primi in Friuli, oggi completamente rinnovato per 300 ettari. Non da ultimo, tre comprensori - per 1.300 ettari complessivi - che ora «dialogano» tra loro e,

grazie a sofisticati algoritmi sviluppati dall'Università di Udine per l'ottimizzazione delle reti idrauliche, sono capaci di assicurarsi l'acqua vicendevolmente, se il proprio impianto di pompaggio dovesse non essere attivo. Si è tradotto così l'investimento regionale di 3,5 milioni tra i Comuni di Mortegliano e Bicinicco per opera del Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento che l'altra sera ha siglato la «fine lavori» alla presenza del vice presidente della Regione e assessore alle Attività

produttive, Sergio Bolzonello, del presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, di una molteplicità di amministratori locali e del professor Matteo Nicolini, docente di Costruzioni idrauliche all'Università di Udine e uno dei massimi esperti internazionali in materia.

Il cantiere di Lavariano è stato aperto a novembre e «nonostante la pioggia battente praticamente quotidiana dei mesi invernali», ha ricordato il direttore generale del Consorzio Massimo Canali,

ad inizio giugno erano completati nella parte più consistente e il sistema pronto per garantire l'irrigazione. «Con le nuove pompe la pressione per l'irrigazione è notevolmente aumentata», ha spiegato il progettista e direttore dei lavori Stefano Bongiovanni, e la cabina di pompaggio del comprensorio è «una delle poche in Italia a essere mista, potendo attingere acqua dalla falda freatica e da un corso d'acqua superficiale». L'innovazione apportata dall'ateneo friulano sta nell'elaborazione di modelli matematici che, coniugando le simulazioni al computer con le rilevazioni in campo anche tramite droni, forniscono dati puntuali per rendere precisa la progettazione degli impianti di pompaggio e di irrigazione.

Tanti attori in campo con «un modello di collaborazione sinergica per il quale occorre ringraziare una pluralità di soggetti», ha sottolineato il presidente del Consorzio Dante Dentesano che ha evidenziato la «stretta collaborazione tra quattro realtà istituzionali importanti, Regione, Consorzio, Università e Comuni, per ottenere il meglio».



Sentiero della bonifica, petizione delle associazioni

IL PROGETTO

Dopo l'inaugurazione e la bicicletata della pista ciclabile in Q4 a Latina, ora l'associazione "Latina in Bicicletta" chiede all'amministrazione che fine ha fatto il "Sentiero della bonifica pontina". Si tratta di un percorso di 32 chilometri immerso nella natura, che utilizzando l'argine del canale delle Acque Medie collegherebbe i Giardini di Ninfa alla Villa del Lago Fogliano.

«Chiediamo di firmare la nostra petizione e di diffonderla perché siamo convinti che un progetto così strutturato - spiegato dall'associazione - oltre non avere costi esorbitanti di realizzazione, dato che sfrutta un'infrastruttura esistente (ogni

corso d'acqua ha per norma un suo argine utilizzato per la manutenzione), diverrebbe in breve un modello di sviluppo sostenibile per tutto il territorio viste le ricadute turistiche che itinerari del genere hanno avuto in altre parti del Paese».

E' anche vero però che il Consorzio di Bonifica ha bocciato questa tratta a causa proprio della manutenzione, che al momento non può essere garantita a causa della crisi in atto all'interno dell'Ente per la mancanza di fondi. Il progetto è stato presentato due anni fa da "Latina in Bicicletta" e dal comitato "Latina Domani" alla Regione Lazio, ma al momento non è arrivata ancora nessuna risposta, ecco dunque il motivo della petizione. Il sentiero avrebbe dei grossi ri-

svolti anche a livello economico visto che collega due grandi attrattori della provincia di Latina e dunque attirerebbe molto turisti e curiosi, oltre a permettere a tutti i cittadini di Latina e dei comuni limitrofi di conoscere meglio il territorio approfittando della lunga passeggiata che rientra nel progetto Bonifica 2.0, che a sua volta nasce dall'idea di Antonio Pennacchi, "Pianura Blu".

Due i punti sui quali l'associazione Latina in Bicicletta si sofferma: superare il regio Decreto 368 del 1904, che tutela i canali di bonifica e poi la necessità di trovare i finanziamenti (non tanti in realtà) per l'opera che potrebbe essere un volano per l'economia pontina.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUE RUOTE La pista ciclabile che collega Latina al Lido



IN GINOCCHIO NEL FANGO

Non convince la cassa d'espansione

L'Autorità di bacino: «Soglia troppo alta, va abbassata». La Provincia: «L'opera va bene così». Ma la rabbia esplode

di **Barbara Antoni**

LUCCA

Veniva inaugurata giusto tre anni fa esatti - il 24 luglio 2011 - la cassa di espansione da due milioni 350mila euro progettata per mettere in sicurezza dalle esondazioni del torrente Freddana la striscia di terra fra Ponte Ciuffarini e il ristorante Il Guercio.

Oggi, tre anni dopo, l'Autorità di Bacino sostiene che qualcosa, in quell'invaso, è da rivedere. Il gradone lungo l'argine del torrente che corre lungo i campi, il punto da cui la piena dovrebbe sversare nell'invaso, va abbassato, sostiene il professor Raffaello Nardi, segretario dell'ente. Così com'è, troppo alto, il gradone difficilmente viene scavalcato dall'acqua, che più facilmente riesce a trascinare dalla spalletta e quindi sulla strada andando ad allagare gli edifici che incontra.

Una vicenda di cui i residenti della zona discutono da tempo, motivo di proteste, esposti, segnalazioni. Ma inascoltati.

Finché l'alluvione è arrivata davvero, lunedì notte. Una bomba d'acqua, due ore di pioggia per 160 millimetri di precipitazioni, che ha provocato un disastro. Ha fatto esondare rii e ruscelli dove ancora ne esistono i percorsi, ha pro-

dotto frane e allagamenti causati dall'acqua del reticolo interrotto che ha deciso di sgorgare da altri canali. Ha messo in ginocchio famiglie e aziende. Una è quella di Franco Corradi, titolare del ristorante Il Guercio: decine di migliaia di euro di danni solo per i sottosuoli allagati dove si trovavano celle frigorifero e provviste in quantità di vino, carne e altri alimenti.

Corradi indica il gradone della cassa di espansione: «Troppo alto, l'ho detto e fatto presente fin da quando è stato costruito. Lo capirebbe anche un bambino che è sproporzionato. Va abbassato».

La Provincia: l'opera va bene così. La Provincia, ente che ha realizzato la cassa di espansione su progetto del Genio civile condiviso dall'Autorità di bacino, non la pensa così. «L'altra notte la Freddana non ha esondato - dice l'assessore provinciale Diego Santi -. Gli argini hanno tenuto. E nella cassa d'espansione è entrata una quantità d'acqua, anche se in ritardo. L'acqua che invece ha provocato gli allagamenti è arrivata dalle feritoie della spalletta lungo la Freddana e dai fossi che vengono dal Morianese. La cassa di espansione - continua l'assessore provinciale - è stata studiata per fenomeni della durata di ore. Quel-

lo dell'altra sera è stato fulmineo: da zero a quattro metri e mezzo sopra il livello in due ore. In un tempo così ristretto l'acqua non riesce a entrare nella cassa di espansione. E una paratia in quel punto è improponibile. La cassa di espansione non è sbagliata; anche se una soglia più bassa avrebbe funzionato meglio. Del resto l'opera è stata progettata molti anni fa. Ma il vero problema dell'evento alluvionale di questi giorni è il reticolo minore». Santi confida nel lavoro dei consorzi di bonifica unificati con la nuova legge regionale. «Quest'anno il governo toscano - sottolinea - ha stanziato 50 milioni».

«L'alveo non si può scavare». Alcuni residenti hanno proposto di abbassare il livello dell'alveo della Freddana per diminuire il rischio esondazioni. Secondo Santi potrebbe essere un'ipotesi, «ma l'Autorità di bacino non autorizza interventi del genere perché non è un corso d'acqua artificiale. Un aspetto invece da sottolineare sono i residui di legname che hanno intasato la Freddana. Inviteremo il Comune a fare ordinanze per obbligare i proprietari a smaltire residui del genere in modo appropriato. È quanto alle proteste di alcuni ristoratori lungo la Freddana dopo gli allagamenti - conclude - se uno sa di avere

l'attività in un punto critico non deve conservare in cantine materiale per migliaia di euro».

L'Autorità: «Si può sbassare la soglia». Il professor Nardi da parte sua insiste con la necessità di rivedere l'altezza del gradone. La cassa di espansione, spiega, «è stata costruita per eventi con frequenze ogni duecento anni; così prevede la legge regionale per opere di questo genere e infatti i parametri usati dagli ingegneri sono stati quelli previsti per queste opere. Un evento come quello dell'altra sera era avvenuto nel 1937, nel 1992 e adesso. Credo sia il momento di riflettere anche sui cambiamenti meteorologici e in conseguenza chiedere che la cassa di espansione lungo la Freddana sia portata a una frequenza di trent'anni. Nella sostanza non cambia niente, solo i numeri che servono agli ingegneri per fare i progetti». «Io personalmente - conclude il segretario dell'Autorità di bacino - penso che converrebbe riflettere sull'abbassamento della soglia della cassa di espansione. Intanto conviene intervenire sul tempo di ritorno». Stesso ragionamento, secondo Nardi, va fatto «per la cassa di espansione sopra Monsagrati. Purtroppo le bombe d'acqua ora sono più frequenti, e bisogna adeguarci ai tempi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavori nelle aree alluvionate per ora generiche risposte

Dal Consorzio di bonifica persone e aziende danneggiate vogliono sapere quali e quanti interventi erano stati fatti di recente e con quali controlli

LUCCA

Quali e quanti interventi sono stati fatti dal consorzio di bonifica negli ultimi due-tre anni nelle zone colpite dal nubifragio di lunedì notte? Come vengono controllati e con quali risultati i lavori di sfalcio dell'erba e di pulizia in generale affidati a ditte esterne?

Due semplici domande rivolte ieri mattina dal Tirreno ai responsabili del Consorzio di bonifica.

La risposta al momento non è arrivata. E torniamo a porla, dato che è anche il punto di fondo sollevato da persone e aziende che hanno subito gravi danni e che ora mettono nel mirino presunte mancate opere del Consorzio o lavori non eseguiti a regola d'arte.

Non dovrebbe essere lavoro particolarmente impegnativo per il Consorzio verificare se

nelle frazioni lungo la Freddana (Torre, Monsagrati, Castagnori, La Cappella, Tre Cancelli), nell'Oltreserchio (S. Macario) e nel Morianese sono stati eseguiti interventi su fossi e canali per i quali l'utenza paga la tassa annuale.

Ce ne dovrebbero essere: è così difficile ricordarli? In merito ai controlli, ricordiamo di aver ricevuto dai lettori e pubblicato foto di sfalci di erba lasciati nel bel mezzo di canali subito dopo il taglio. Non sarà stata la normalità, ma non dovrebbe essere difficile per il Consorzio spiegare se e quali controlli sui lavori vengono fatti e se, per caso, ci siano state iniziative di qualche genere nei confronti di ditte che potrebbero essersi comportate in modo non corretto. E questo vale anche per gli altri enti che affidano all'esterno lavori che riguardano la messa in sicurezza di corsi d'acqua.

Alle domande del Tirreno, il

Consorzio ha risposto con un lungo comunicato in cui spiega in termini molto generali le modalità del proprio operato. Bene, si può prendere atto che «il cuore dell'attività di prevenzione del consorzio è l'estate, quando generalmente non piove», che il piano dei lavori per il 2014 «ad oggi realizzato per ben oltre la metà, prevede un milione e mezzo di euro per la manutenzione di 772 chilometri di corsi d'acqua». Non è però in discussione l'operato in generale del Consorzio: alla gente alluvionata preme sapere se nelle proprie zone fossero stati fatti di recente lavori di manutenzione e come. Vorrà rispondere il Consorzio?

Intanto spiega che sta impiegando «tutti i propri uomini e i propri mezzi, tra cui alcune squadre arrivate per l'occasione dalla Versilia. In località Ponte Rosso, gli escavatori del

Consorzio sono in azione per ripulire il Rio Fontanaccio (affluente del Freddana) dai detriti e per ripristinare una frana più a monte; sul Rio Ribongi, a Mutigliano, vengono rimossi gli alberi attraversati che stanno impedendo il deflusso delle acque e si provvederà all'escavazione dai detriti, in particolare nel tratto da via dei Bonelli fino al maneggio; al via la rimozione di piante attraversate anche sul Rio Pratalino, in località Monsagrati; a San Lorenzo di Moriano, corsa contro il tempo per l'intervento (su mandato della Provincia di Lucca) di chiusura della breccia arginale del Rio San Lorenzo; a San Michele in Escheto, operai al lavoro per la pulizia dei sottopassi intasati dal materiale della Gora Lazzari e della vicina cassa d'espansione. Il Consorzio ricorda che, per emergenze, continua ad essere attivo 24 ore su 24 il servizio di reperibilità al numero 348/8867459.



LONIGRO FA FELICI GLI AGRICOLTORI: DALLA REGIONE 3,4 MILIONI PER ULIVI E BARBABIETOLE

Il consigliere regionale foggiano, presidente della Commissione Bilancio, licenzia i provvedimenti di assestamento del conto economico pugliese contenente diversi benefici per l'agricoltura. 8,5 milioni anche ai Consorzi di Bonifica "Inoltre, è stato approvato, all'unanimità, l'emendamento a mia firma - sottolinea il presidente della prima commissione - che proroga fino al 30 giugno 2015 i termini per avvalersi dei benefici previsti dall'art. 24 della legge regionale n.14/2011 per i procedimenti amministrativi relativi al riconoscimento d'utenza e concessione in sanatoria per l'uso delle acque sotterranee, che erano scaduti il 31/12/2013 ai sensi dell'art.10 della legge regionale 26/2012. "Tale proroga consentirà agli agricoltori di mettersi in regola e non avere più problemi, di conseguenza, per il rilascio del gasolio agevolato". "Sono molto soddisfatto che diversi articoli del ddl di legge approvato ieri in prima commissione prevedono iniziative a favore del mondo agricolo pugliese". A comunicarlo è il presidente della commissione bilancio del Consiglio regionale, Pino Lonigro, che con voto a maggioranza ha approvato il disegno di legge di assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2014. "L'iniziativa legislativa - continua Lonigro - prevede stanziamenti di 2milioni di euro per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione del batterio della Xylella Fastidiosa che sta purtroppo arrecando notevoli agli ulivi della Puglia". È stato anche approvato un emendamento aggiuntivo a favore dei consorzi di bonifica, con uno stanziamento di 8,5 milioni di euro per il secondo semestre. "Un altro importante articolo fissa un contributo straordinario (aiuti de minimis) di 1,4 milioni di euro per la bieticoltura. Un intervento rilevante - sottolinea Lonigro - che viene incontro ai tanti produttori della Capitanata e pugliesi, che per la crisi dello zuccherificio di Termoli non sanno a chi vendere il loro prodotto, ormai quasi a maturazione". Una boccata d'ossigeno quindi per i circa 200 bieticoltori della provincia di Foggia che hanno investito i loro capitali nella coltivazione di oltre 4000 ettari di terreno coltivati a barbabietola da zucchero. "Inoltre, è stato approvato, all'unanimità, l'emendamento a mia firma - continua il presidente della prima commissione - che proroga fino al 30 giugno 2015 i termini per avvalersi dei benefici previsti dall'art. 24 della legge regionale n.14/2011 per i procedimenti amministrativi relativi al riconoscimento d'utenza e concessione in sanatoria per l'uso delle acque sotterranee, che erano scaduti il 31/12/2013 ai sensi dell'art.10 della legge regionale 26/2012. "Tale proroga consentirà agli agricoltori di mettersi in regola e non avere più problemi, di conseguenza, per il rilascio del gasolio agevolato". "Provvedimenti importanti, che una volta approvati dal Consiglio regionale daranno una mano considerevole al mondo agricolo della Capitanata e di tutta la regione. Questo settore strategico dell'economia pugliese va aiutato ed ascoltato sempre - conclude Lonigro - specialmente in questo periodo di crisi che sta mettendo in ginocchio l'intera economia nazionale.

IL CASO IL PRIMO CITTADINO DI CASTELLANETA SOLLECITATO A DARE UNA RISPOSTA AL VILLAGGIO

Riva dei Tessali, pressing sul sindaco «Perché ha bloccato le opere idriche?»

Un consorziato: per l'acqua dipendiamo da un gruppo elettrogeno

RIVA DEI TESSALI. «Non si era mai visto che un Comprensorio Turistico che si estende su 180 ettari, costituito da un hotel, da residenze turistiche alberghiere, strutture sportive e di servizio e ben cinquecento ville, fosse alimentato idricamente da un gruppo elettrogeno che estrae l'acqua da pozzi scavati nel terreno. E questo perché l'Enel ha staccato l'energia a quelle pompe che il gruppo Giovinnazzi da sempre utilizza per fornire l'acqua alle sue strutture e ai residenti, a cui nel passato ha venduto le ville, e da cui scaturisce questo suo obbligo».

Chi parla è un consorziato di Riva dei Tessali preoccupato dalla «precarietà» delle risposte ai problemi sollevati dopo l'intervento dell'Enel un paio di settimane addietro. Ci si attendeva, dice, una risposta immediata da parte del sindaco di Castellaneta. Invece tutto tace. «Per la verità - osserva ancora il consorziato - il Consorzio dei residenti, sostituendosi generosamente agli obblighi che il gruppo Giovinnazzi

aveva assunto con il Comune, aveva provato a normalizzare questa situazione predisponendo progetto e appalto dell'impianto idrico-fognario. Aveva conseguito tutte le autorizzazioni dei tanti Enti coinvolti nel complesso processo autorizzatorio dell'opera, fino a conseguire il "Permesso a Costruire" dal Comune».

«Ma qui - interviene un altro consorziato - si

è innescata una strana storia: il gruppo Giovinnazzi, forse perché non vuole fare fronte alla contribuzione fi-

nanziaria ad esso spettante per la sua partecipazione al Consorzio, si oppone alla realizzazione dell'opera. Invia a riguardo una semplice nota al Comune opponendo il suo diritto di proprietario delle strade su cui dovranno passare le reti primarie dell'acqua e della fogna, ma sottacendo sul suo ruolo di lottizzante dei suoli.

«Il Comune, con uno straordinario tempismo, si adegua e azzerava un lungo e faticoso iter autorizzatorio che avrebbe invece normalizzato l'intera situazione

del Comprensorio Turistico».

Il Consorzio - ricorda un altro residente - prova a reagire in tutti i modi, prima con atti stragiudiziali e poi con ricorsi al TAR, ma il Sindaco prima tace e poi si oppone. Anzi fa di più. Come se "Nulla fosse successo", ignorando il principio giuridico della "Continuità degli Atti Amministrativi", a maggio scorso mette in mora il Consorzio e non il Lottizzante (alias Gruppo Giovinnazzi) a realizzare le opere il cui permesso a costruire aveva inopinatamente revocato!».

Di qui la domanda dei residenti al sindaco Giovanni Gugliotti: tra un soggetto che si presenta in Comune col progetto per realizzare l'opera a sue spese, e un altro soggetto che, per ragioni non certo in linea con gli interessi generali, ne vuole impedire la realizzazione, il sindaco, che doveva vigilare sull'attuazione della Convenzione Urbanistica che ha generato il Comprensorio, da che parte sta?

«Ha compreso il sindaco - aggiunge un altro residente - la portata delle sue responsabilità, e la pericolosità di una vicenda che rischia fragorosamente di degenerare con conseguenze facilmente prevedibili in sede civile oltre che penale? Impensabile e

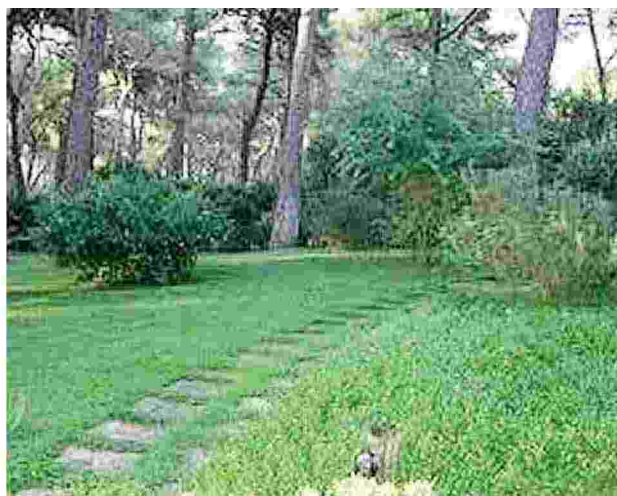
incomprensibile».

Ma c'è chi cerca se non di giustificare o assolvere, perlomeno di interpretare la linea del sindaco. «Una ragione può esserci - argomenta un gruppo di residenti - ed è questa. Il sindaco, probabilmente d'accordo con la signora Giovinnazzi, ha voluto salvaguardare la specificità e l'originalità di questo luogo pressoché unico, e ha ragionato in chiave culturale. La porta d'ingresso di Riva dei Tessali costituisce una "Barriera" al di là della quale vive e si conserva una "Genia Locale" che ha fatto del "Primitivismo" una frontiera della Biodiversità, e come tale va salvaguardata a tutti i costi! Provate a pensare a una vita di tutti i giorni con l'Acquedotto Pugliese, che entra nel Comprensorio per gestire gli impianti, che ci fornisce acqua rigorosamente potabile, che garantisce il recapito dei reflui fognari in un impianto che depura e restituisce il refluo in "Tabella A", e magari poi pretende anche di essere pagato emettendo bolletta!

«Suvvia - aggiunge un altro tessalino con una punta di ironia - che vita sarebbe questa, rispetto invece alla condizione prettamente aborigena, intrisa di modernità, come quella di "Vivere e abitare liberamente il Bosco"!».

COMPENSORIO

Costituito da strutture alberghiere, turistiche, di servizio e 500 ville



RIVA DEI TESSALI Uno scorcio della pineta tra Castellaneta Marina e Marina di Ginosa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sermide, Paola Bulbarelli propone un accordo con Aipo e consorzio di bonifica

Fare squadra per salvare gli argini

SERMIDE - Un Protocollo d'intesa per dar vita ad azioni condivise per il consolidamento, la manutenzione e la gestione degli argini del fiume Po, messi a dura prova dal sisma del maggio 2012. È questo l'obiettivo che si pone l'**Paola Bulbarelli**, assessore regionale alla Casa, Housing Sociale e Pari Opportunità, che, a Sermide, ha visitato il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po, effettuando, insieme con i tecnici e i rappresentanti del consorzio di bonifica, anche una visita dello stabilimento idrovoro e un sopralluogo lungo le sommità arginali del fiume.

Il protocollo dovrà essere sottoscritto insieme all'Agenzia interregionale del fiume Po (Aipo), ai ventitrè Comuni che su un territorio piuttosto vasto, fanno parte del Consorzio, oltre che alle associazioni ambientaliste e dei volontari del territorio.

«Il sopralluogo ha evidenziato i notevoli danni arrecati dal terremoto agli argini della sponda mantovana del Po - spiega Paola Bulbarelli - in particolare, la visita alla chiavica di Sermide ha denotato la presenza di microfratture nelle opere infrastrutturali che mettono a serio repentaglio la struttura e quindi la tenuta degli argini. Urgono

interventi immediati, oltre a quelli già realizzati, e la firma del Protocollo d'intesa servirà proprio a coordinare nuove iniziative in tal senso.»

Nei mesi scorsi Aipo ha finanziato interventi per oltre 5 milioni di euro. "L'obiettivo ora è reperire nuove risorse - aggiunge Bulbarelli - per completare gli interventi necessari alla messa in sicurezza degli argini. Anche perché il Po è uno scrigno naturalistico di rara bellezza e con la sua navigabilità in totale serenità potrà diventare una meta dalla forte attrattività turistica, valorizzandone ulteriormente luoghi e scorci unici. (nico)



Un momento della visita dell'assessore Paola Bulbarelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO Incontro sulla bonifica e sulle sue necessità

Guardia alta per la difesa idraulica

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - "Siamo sicuri che se un'alluvione allagasse il nostro territorio, ci sarebbe veramente la ricostruzione? Se in altri territori un'alluvione crea danni, ma nel giro di qualche giorno le acque si ritirano, nel Delta del Po un'alluvione persisterà mesi fintanto che non verranno riparati gli argini, l'acqua non sarà pompata fuori e non verranno rialzati. Da un punto di vista economico e di risorse, siamo sicuri che questo verrà fatto?"

E' questa la provocazione, lanciata da Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio di bonifica Delta del Po, in apertura del tavolo tematico dal titolo "Il rischio e la sicurezza idraulica nel Delta

del Po".

Sempre lo stesso ha evidenziato le fragilità del territorio, ha illustrato le opere di difesa dalle acque del mare e dalle acque interne e ha proseguito: "Stiamo parlando di un territorio di 62.000 ettari con una quantità di opere costruite, un territorio sicuro dal punto di vista idraulico, ma che ha bisogno di manutenzione, che coinvolge due aspetti: quello economico, e risorse non ce ne sono, e quello della cooperazione fra tutti i portatori di interesse".

Laura Mosca, coordinatrice del progetto, ha spiegato: "L'incontro odierno chiude la prima tornata di confronto, poi si passerà agli step successivi, la definizione del quadro conoscitivo e la costruzione del Contratto di foce".

Erano presenti per l'Autorità di bacino dell'Adige Marcello Zambiasi, Giuseppe Fragola e Antonio Ziantoni, che hanno garantito il pieno sostegno alle attività del Contratto di foce con i piani di gestione del distretto idrografico delle Alpi orientali per facilitare l'attuazione delle direttive quadro sulle acque e sul rischio alluvioni.

Altrettanto ha fatto sapere l'Autorità di bacino del Po attraverso una nota. Guido Selvi del Genio civile di Rovigo ha confermato l'importanza di avere sul territorio uno strumento come il Contratto di foce "perché può facilitare l'operatività sulla fascia costiera del Delta".

A portare i saluti del presidente del consorzio Fabrizio Ferro è intervenuto il suo vice Adriano Tugnolo.



A Taglio di Po la difesa del territorio



Carenza d'acqua in Valnure, si corre ai ripari

Il caso Nure al tavolo della Cabina di regia. La Regione: «Garantire l'approvvigionamento idrico»

PIACENZA - Non è ancora stata convocata, ma la volontà è quella di allargarla anche alle esigenze del Nure: si tratta della Cabina di regia istituita nel 2012 per il fiume Trebbia, che diventerà ora ufficialmente, come stabilito da una delibera di giunta regionale, la "Cabina di regia Trebbia-Nure", operativa fino al luglio del 2016. «La Cabina è uno strumento puntuale per un'esigenza puntuale, vogliamo mettere tutte le nostre energie in quest'operazione - segnala il presidente del Consorzio di bonifica, Fausto Zermanni -, per sperimentare quelle iniziative necessarie per dare risposta alle attività produttive. La nostra attenzione è tutta concentrata su agosto».

Portando all'attenzione del gruppo di lavoro le esigenze di entrambi i corsi d'acqua, si cercherà di assicurare - "nella piena salvaguardia delle esigenze ambientali" garantisce una nota arrivata ieri da Bologna -

un adeguato approvvigionamento idrico al bacino del torrente Nure, interessato, anche a causa dell'assenza di una diga come quella del Brugneto, da ricorrenti problemi di deficit idrico.

RISPOSTA AI PRIMI CITTADINI - I sindaci della bassa Valnure (precisamente Podenzano, Pontedellio, Pontenure, San Giorgio, Vigolzone, ma il provvedimento riguarda in parte anche Rivergaro e Piacenza) avevano da tempo segnalato il problema alla

Regione. «Vogliamo mettere a disposizione del bacino del Nure il patrimonio di esperienze già costruite per il Trebbia, individuando un contesto istituzionale stabile in cui definire migliori modalità di gestione della risorsa idrica - afferma l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo, che ha curato il provvedimento insieme all'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni -. Occorre superare le criticità che interessano questo territorio, particolar-

mente importante per la filiera produttiva agroalimentare piacentina e regionale».

NUOVO PIANO PER IL NURE - Si tratta, in sostanza, dell'ultimo tentativo di implementare l'efficienza idrica: la Cabina, come spiegato in una nota diffusa dalla Regione, fornirà infatti il supporto per l'elaborazione di un piano di

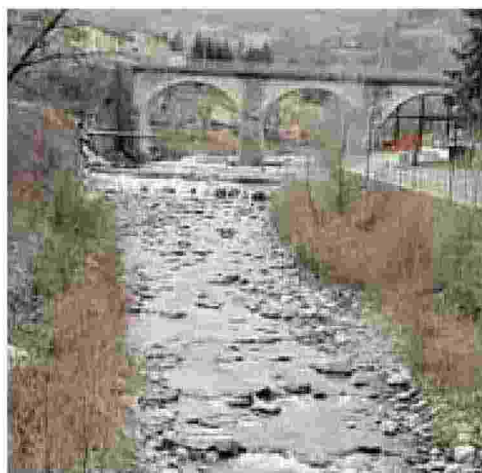
conservazione della risorsa del bacino del torrente, da mettere a punto con la partecipazione delle associazioni volontarie di utenti che operano nel territorio. «È necessario - conclude la Gazzolo - che la gestione di un bene comune come l'acqua si svolga in un'ottica di collaborazione e secondo modalità condivise tra tutti i soggetti coinvolti: il lavoro della Cabina rappresenterà un elemento importante all'interno del percorso partecipativo verso il Contratto di fiume per il Trebbia».

NUOVO PATTO CON LA LIGURIA - Per quanto riguarda il Trebbia, tra gli altri compiti che la giunta ha deciso di asse-

gnare all'organismo rientra anche il coordinamento dell'attuazione del Protocollo d'intesa siglato nel 2013 con la Regione Liguria e la Società Mediterranea delle Acque spa per il rilascio dall'invaso del Brugneto di un maggiore volume d'acqua nel periodo estivo, pari fino a quattro milioni di metri cubi di acqua. Per quanto riguarda il patto con la Liguria, l'assessore regionale ligure Renata Briano è diventata rispetto al 2013 parlamentare europeo: si attende quindi il nuovo assessore per continuare il dialogo avviato.

CHI PARTECIPA ALLA CABINA - Parteciperanno alla Cabina la Regione che la presiede con il Servizio tecnico di bacino Affluenti del Po, il Consorzio di bonifica di Piacenza, il Servizio idro meteo clima di Arpa, il Consorzio per il Canale emiliano romagnolo e Arpa Piacenza, oltre ad un rappresentante delle diverse Comunioni volontarie di utenti presenti nel bacino del Nure.

malac.



A fianco, tratto di Nure che scorre a Ferriere; sopra, irrigazione in un campo coltivato nella zona di Vigolzone





SEZIONI

Prima pagina
Attualità
Economia e Politica
Società e Ambiente
Spettacoli e eventi
Sport
Foto e Video
NOTIZIE FLASH
Calendario eventi (Lucca e Fun)



RUBRICHE

Destra & Sinistra
La voce della politica
Al Cinema vaci tu...
#LoSchermoBrasil
Trova Lavoro
Le storie di ieri
Nero China
Diòsapé
Arte e cultura
Anima-li



RINGRAZIAMENTI

I nostri sostenitori

ARCHIVIO ARTICOLI

Sfoglia articoli per data



UN AIUTO CONCRETO ALLE DONNE
PER DIFENDERSI DALLA VIOLENZA

CORSO GRATUITO

organizzato dalla Polizia di Stato
e dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Capannori



Alluvione in Valfreddana, agricoltori: danni per 1 milione di euro. L'Autorità di Bacino punta il dito sui lavori alla cassa di espansione, la Provincia ribatte: "I calcoli li avete fatti voi"

24-07-2014 / ATTUALITÀ / BRUNELLA MENCHINI

LUCCA, 24 luglio – Dichiarato lo stato di emergenza per i territori colpiti dall'alluvione di lunedì e martedì scorsi. Il presidente della Regione **Enrico Rossi** ha accolto positivamente la richiesta fatta dal presidente della Provincia **Stefano Baccelli**: adesso dovranno essere individuati sia comuni colpiti che le iniziative da mettere in atto.



Intanto sale la polemica fra chi si è trovato la casa allagata da acqua e fango: tra soccorsi che non arrivavano, preallarmi non dati e poca pulizia degli alvei di fossi e canali, imputata principale sembra essere la cassa di espansione del rio Freddana, costruita nel 2011, e costata 2 milioni 350mila euro.

"Non c'è finita nemmeno una goccia d'acqua". Questa l'accusa di residenti, agricoltori e perfino dei tecnici dell'Autorità di Bacino che puntano il dito sul livello troppo alto della soglia della cassa di espansione che non consentirebbe di ricevere acqua in tempo debito nel caso in cui, come è accaduto, ci si trovi di fronte ad eventi eccezionali con la portata che sale da 0 a 4 metri in meno di 2 ore.

Un botta e risposta tra Autorità e Provincia che si fa sempre più aspro:

"Quando si progettano le strutture si hanno in mente delle ipotesi in base agli studi idraulici dell'autorità di bacino. Se tali ipotesi sono sbagliate, non è una roba da nulla. Sono preoccupato prima di tutto come cittadino – spiega l'assessore **Diego Santi** -. E' l'autorità di bacino che dice agli altri enti come mettere in sicurezza il territorio, dall'altezza dei ponti a quella degli argini. Non si può fare troppa filosofia su certe cose. Se i calcoli sono sbagliati in questo caso allora lo sono anche negli altri?"

"Se il gradone della cassa di espansione fosse stato più basso probabilmente avrebbe funzionato meglio in questo caso, ma non servirebbe per contenere le piene ordinarie, che durano 6 o 7 ore, per le quali è stata progettata e che si verificano con una media di due o tre volte l'anno" – conclude l'assessore.

Polemiche a parte però, le opere costruite sulla Freddana, basate secondo quanto impone la legge sui calcoli di portata 200ennale, hanno retto. La Freddana, è bene precisarlo, non ha tracimato né esondato dagli argini: l'acqua è passata dai ponti e dalle bocchette. Gli allagamenti diffusi poi sono da addebitare ai fossi e canali minori che non hanno retto all'impatto del nubifragio, che sia per incuria o per troppa cementificazione andrà chiarito. Una delle proposte al vaglio è di installare un'idrovora nei pressi del ristorante Il Guercio.

Intanto inizia la conta dei danni, prima fra tutti quelli all'agricoltura, e fin dalle prime stime, si parla di oltre 1 milione di euro.

"Da alcuni anni - commenta il presidente della Confederazione Italiana Agricoltori-Cia Toscana Nord, **Piero Tartagni** - non esiste più la possibilità per l'agricoltura di accedere al fondo per le calamità naturali, che è stato abolito. Ci rivolgiamo agli enti affinché mettano in atto ogni forma di sostegno possibile per la nostra agricoltura. E' necessario che tutti si impegnino al massimo per scongiurare la chiusura delle aziende agricole lucchesi e del conseguente riflesso fortemente negativo che questo avrebbe sull'economia di tutta la provincia, essendo l'agricoltura un segmento molto importante del sistema economico locale".

Brunella Menchini
@BrMenchini

| Altri



Carla lana e...
Intimo, Moda, Danza...
Via G. Puccini, 340 55100 L. Pieve Lucca
Telefono 058535184



ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

5 COMMENTI / Minaccia di 'far fuori' l'affittuaria morosa e di dare fuoco al negozio: denunciato dalla polizia

24 COMMENTI / Incubo maltempo a Lucca: frane ed esondazioni. La Provincia chiede lo stato di emergenza. Via per Camaiore aperta a senso unico alternato- foto e video

2 COMMENTI / Ricorso respinto, l'Esperia precipita in terza categoria: è la fine del calcio a Viareggio. Le dichiarazioni del sindaco Betti

2 COMMENTI / Bambini interviene sul riutilizzo del Campo di Marte: "L'assemblea comunale del Pd aveva definito indirizzi ben chiari sul recupero"

5 COMMENTI / Potenziamento servizi sanitari: "Il San Luca non basta, serve il riutilizzo del Campo di Marte"

13 COMMENTI / Lucchese, Strizzolo e Vosnakidis nel mirino

4 COMMENTI / Tambellini, le bucce di banana e il bilancio che non c'è. AAA, cercasi Cecchetti disperatamente

208 COMMENTI / Italiani dispersi sul fronte russo, segnalati a Respighi gli appelli dei lettori de LoSchermo.it

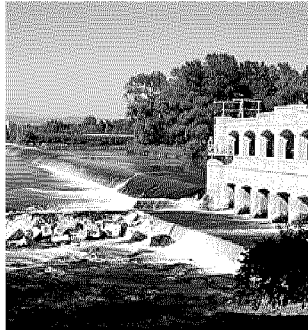
1 COMMENTI / Il Bama Altopascio inizia a prendere forma per la stagione 2014/2015

5 COMMENTI / "Ho voglia di iniziare un nuovo ciclo": Andrea Barsanti riparte dalla B, ma non dimentica Lucca

Chiudi articoli commentati ▲

Altri articoli commentati ▼

Nuove risorse per i Consorzi di bonifica La Regione: sono utili, non li elimineremo



«Dalla Finanziaria 2015 arriverà la prima tranche di un piano triennale di finanziamenti per i Consorzi di bonifica del Friuli Venezia Giulia, affinché abbiano certezza di stanziamento e dunque di programmazione delle opere a favore dell'agricoltura e del territorio». Lo ha affermato il vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura Sergio Bolzonello, intervenendo alla chiusura del cantiere del Consorzio di Bonifica Ledra

Tagliamento. «Le poche risorse a disposizione oggi - ha proseguito Bolzonello - non possono essere un alibi per non scegliere. E noi abbiamo scelto di sostenere i Consorzi perché, se gestiti bene, significa sostenere l'agricoltura». Il presidente del Consiglio regionale, Franco Iacop, ha detto di non poter accettare «l'ipotesi nazionale di chiusura dei Consorzi e - ha annunciato - ci opporremo con ogni mezzo alla chiusura di quelli regionali che, per altro, hanno intrapreso anche un percorso di fusione».

